I mestieri al tempo di Gesù

La vita economica su cui si reggeva la società al tempo di Gesù non si può comprendere senza considerare il concetto del dono della terra. Tutta la vita del popolo di Israele trova una ragione di vita nell'esperienza che va dalla promessa della terra al patriarca Abramo (vedi scheda di Arte sett-ott 2014-'15) all'esperienza al Sinai con Mosé (vedi Raggi di luce 2013-14, Arte, marzo-aprile). La terra di Canaan è stata il focus dell'attenzione degli Ebrei, che hanno sempre lottato per acquisirla, conservarla e mantenerla.

«Sono sceso per liberare [questo popolo di Israele] dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele.»

(Esodo 3, 7-8)

e ancora:

«... il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele; terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato.»

(Deuteronomio 8, 7-10).

Dio ha donato agli Israeliti questa terra e quanto essa contiene, la materia prima che l'uomo trasformerà in nutrimento, bevanda e manufatto. L'uomo, ringraziando Dio per averlo ricevuto in affidamento, lo deve custodire e far fruttificare.

Il lavoro della rubrica *Disegnare la parola* di quest'anno vuole proporsi a completamento del piano didattico dell'A.S. 2012-13, integrando le figure professionali che allora non comparivano e offrendo così un quadro completo della società al tempo di Gesù. Apriamo il file della scheda B (primo segmento del poster "I mestieri al tempo di Gesù") che chiederemo ai bambini di colorare, sul quale aggiungeremo lungo il corso di quest'anno i personaggi che incontreremo nelle cinque schede A. Iniziamo questo bimestre a presentare da vicino le principali categorie lavorative presenti nel Nuovo Testamento: *agricoltore* e *vignaiolo*.

Rizzoli EDUCATION | theorema
© Rizzoli EDUCATION

Agricoltore (esempio in Marco 4, 1-20)

L'agricoltura odierna, nel nostro Paese, avviene attraverso l'impiego di macchinari tecnologici. Ai tempi narrati nella Bibbia non era contemplata la lavorazione di un campo stando seduti su un trattore, ma con la forza dell'uomo e dell'animale. Dopo aver seminato il campo, l'agricoltore lo arava nuovamente grazie ad una coppia di buoi per coprire con la terra la semente (orzo e soprattutto grano) impedendo così agli uccelli di mangiarne.

Altri elementi della natura potevano rovinare il raccolto, come il vento caldo e secco proveniente dal deserto a est, che bruciava le piante prima della stagione delle piogge. Anche la conformazione rocciosa del terreno era un ostacolo e costringeva l'agricoltore a concentrare la semina nelle zone fertili della Palestina[1].

Gli agricoltori raccoglievano il grano dei campi all'inizio di aprile per mezzo di una falce a mano. Gli steli caduti a terra venivano poi raccolti in covoni. I chicchi di grano venivano poi separati dallo stelo attraverso la trebbiatura, che poteva avvenire in due modi: se i covoni erano pochi venivano colpiti con un bastone, altrimenti, in caso di quantità elevate, erano i buoi a calpestare il raccolto. Per separare poi il chicco di grano dalla pula (rivestimento esterno del grano), l'agricoltore lanciava in aria entrambi con un forcone; il vento li avrebbe separati naturalmente portando via la pula perché più leggera, mentre il grano ricadeva a terra perché più pesante.

Vignaiolo (esempio in Giovanni 15)

Fare il vignaiolo significava essere più che un contadino. Chi lo era, conduceva una vita sedentaria; la vigna era un buon investimento perché richiedeva forti capitali.

Per ottenere un buon vino, il vignaiolo doveva conoscere molto bene le sue viti e la sua uva, in un modo quasi personale come il pastore con le sue pecore. Conosceva inoltre l'andamento del vitigno da un anno all'altro, lo stato di salute, la robustezza e il rendimento come se si trattasse di una persona. Ecco perché se ne prendeva così tanto cura, lo nutriva, lo potava al momento

---

[1] Una storia araba racconta a questo riguardo che alla creazione del mondo. Allah affidò a due angeli una borsa ciascuno, contenenti tutte le pietre con cui riempire la Terra. Sorvolando la Palestina, una delle due borse si ruppe e le pietre caddero al suolo. La metà delle pietre che Allah aveva previsto di distribuire nel mondo finì in questa minuscola porzione di terra. Ecco perché la Palestina è così rocciosa!

© Rizzoli EDUCATION